



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONFINDUSTRIA ALBERGHI

Schema di Piano strategico per lo sviluppo del
turismo per il periodo 2023-2027
(AG039)

Audizione Parlamentare

3 maggio 2023





Gentile Presidente, gentili Senatori,

ringraziamo per l'invito a questa importante audizione che consente a Confindustria Alberghi di esprimere il proprio parere sul Piano Strategico per il Turismo 2023-2027.

*Il peso
economico del
turismo per il
Paese*

Va sottolineato in premessa che il Piano si caratterizza per un'attenta analisi del settore in tutte le sue articolazioni, che restituisce la rilevanza che l'economia del turismo ha per il nostro Paese, sia per l'apporto diretto, sia per la forte interconnessione con altri settori della nostra economia, primi fra tutti quelli propri del *made in Italy* (food& beverage, arredo, design, solo per citarne alcuni).

A riguardo ci piace ricordare che il **Centro Studi Confindustria** ha calcolato che per ogni euro di aumento della domanda nel comparto del turismo l'effetto aggiuntivo generato sul resto dell'economia è di 60 centesimi (di cui 20 si realizzano nell'industria, 35 nei servizi e 5 nell'agricoltura).

*Ottime le
prospettive*

Il quadriennio 2023 - 2027 sarà strategico per l'Italia del turismo.

La fine delle restrizioni COVID ha liberato l'energia compressa nei due anni precedenti spingendo la domanda turistica, soprattutto quella internazionale, ai livelli pre-pandemia, come sta emergendo proprio in queste settimane, a quasi un anno dalla ripartenza del settore.

Segnali importanti materializzatisi malgrado l'incertezza della guerra e la persistenza della pandemia in alcune parti del mondo, come Cina ed India che solo nelle ultime settimane stanno ricominciando ad affacciarsi nel mercato turistico.

*Obiettivo
sviluppo
armonico e
sostenibile*

Una domanda d'Italia che è necessario consolidare nel tempo e sviluppare secondo un piano compiuto che aiuti anche il raggiungimento di quegli obiettivi di **destagionalizzazione e redistribuzione dei flussi nelle aree interne** che sono **alla base** di uno **sviluppo sostenibile e armonico del settore**.



Il PST

Entrando più in generale nel merito del Piano, riteniamo complessivamente condivisibile la logica che si basa sui **5 pilastri** Governance, Innovazione, Qualità e inclusione, Formazione e carriere professionali turistiche, Sostenibilità.

I 5 pilastri sono poi declinati in **8 ambiti strategici** – turismo organizzato; fiere e MICE; accessibilità e mobilità turistica; wellness; turismo culturale; strutture ricettive, turismo leisure e turismo di alta gamma – su cui sono focalizzate le azioni settoriali.

Azioni che dovranno **affrontare e risolvere problemi vecchi e nuovi**.

Messa a terra del Piano

A tal proposito crediamo che le azioni attualmente individuate dal Piano, e deputate alla messa a terra degli obiettivi, possano essere ulteriormente approfondite.

Probabilmente la fase di individuazione ha scontato il mancato confronto con le Associazioni e le imprese.

Nella fase di sviluppo, attuazione e monitoraggio del Piano è invece importante che ci sia un confronto costante e attivo con le Associazioni.

Prima di entrare nel merito delle azioni dell'ambito strategico "Strutture ricettive" che maggiormente ci riguarda, vorremmo sottolineare quanto riportato all'interno del Dossier del provvedimento: «*Il Ministero del Turismo, con il Piano per il Turismo 2023-2027, intende giocare un ruolo strategico, "di sponda con le misure economiche messe in campo dal Governo e dall'Europa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"*»

Rimodulazione risorse PNRR

A riguardo ribadiamo l'esigenza di una **rimodulazione delle risorse del PNRR favore del turismo** a cui sono stati dedicati solo 2,4 miliardi, poco più dell'1% delle risorse complessive per un settore che genera il 12,2% del PIL.

Sappiamo che in tal senso il Ministero sta già lavorando affinché le **risorse del PNRR** – attualmente allocate in capitoli di spesa che non saranno finalizzati – vengano **redistribuite al turismo** che ha già **centrato tutti gli obiettivi**.



Le strutture ricettive nel PST

Per quanto riguarda le **strutture ricettive**, il PST identifica alcune azioni, ma non tutte quelle evidenziate appaiono sufficienti a quel salto in avanti che il mercato sta chiedendo all'offerta italiana.

GOVERNANCE

Per quanto riguarda la **Governance** in primis dobbiamo sottolineare l'esigenza di un complessivo riordino del quadro normativo, regolamentare e organizzativo per adeguare le previsioni di legge all'intervenuta trasformazione del settore.

Semplificazione

Fondamentale in questo quadro, la semplificazione di un sistema di norme che è un sedimentato di anni.

Una selva di provvedimenti di livello nazionale e locale che costituiscono un **carico di burocrazia insostenibile per le imprese**.

Classificazione alberghiera

Tra i temi principali quello della classificazione alberghiera.

L'attuale sistema non è omogeneo sul territorio nazionale, non offre trasparenza sul mercato, è troppo dettagliato e oltretutto vincola gli albergatori a soluzioni che non sono al passo con i tempi.

È necessaria, l'**armonizzazione e semplificazione** delle leggi regionali di **classificazione alberghiera** anche alla luce delle nuove e diverse dinamiche di acquisto che guardano più alle caratteristiche identitarie del prodotto che alla classificazione generalista.

L'aggiornamento della classificazione alberghiera deve porsi in ottica di semplificazione e trasparenza, superando modelli ormai inutili e farraginosi.

Riordino delle norme

Nel quadro del complessivo riordino normativo, oltre alla necessità di semplificazione sopra evidenziate, vanno colmati alcuni vuoti che nel corso degli anni hanno contribuito alla perdita di trasparenza dell'offerta ricettiva.

Tassonomia strutture ricettive

Occorre **identificare le diverse tipologie di ricettivo e adottare una tassonomia comune** che faciliti la riconoscibilità e faccia chiarezza anche dei requisiti impliciti.



Un intervento fondamentale per la crescita competitiva del settore.

In Italia si sono sviluppate diverse tipologie di ricettivo, ad esempio appartamenti, residence, B&B, e ogni regione conferisce nomi e requisiti diversi per queste attività.

Questo genera confusione nel turista mentre invece è **necessario dare trasparenza al mercato.**

*Contrasto
all'abusivismo*

A questo consegue l'adozione di regole coerenti da applicarsi alle nuove tipologie di ricettivo sviluppatesi negli ultimi anni nelle pieghe dell'ordinamento vigente.

Le nuove forme di accoglienza sono fenomeni importanti ma cresciuti in questi anni in un quadro di pressoché totale assenza di regole.

E' ormai indifferibile un intervento di riordino per garantire liceità e trasparenza dell'offerta e tutelare chi opera rispettando le regole da una concorrenza che di fatto altera il mercato.

Affitti brevi

Va sottolineato in particolare il tema degli affitti brevi, forse il fenomeno più rilevante in termini di dimensioni.

Nati come opportunità per integrare il reddito familiare, con il passare del tempo - complice anche la sostanziale assenza di regole, controlli e del conseguente "vantaggio fiscale" - hanno proliferato in maniera indiscriminata, trasformandosi spesso in mere iniziative speculative che stanno determinando il progressivo svuotamento dei centri storici, snaturando le città, con gravi conseguenze anche in termini di attrattività, sicurezza e vivibilità del territorio

L'elevato numero di affitti brevi turistici, ben più remunerativi di quelli residenziali, incide sui valori immobiliari contribuendo alla crisi degli alloggi per affitti a medio-lungo termine, ma anche alla **desertificazione dei centri urbani**, dove la presenza di residenti si va sempre di più assottigliando, trasformando l'anima stessa dei luoghi.



Una perdita che tocca proprio uno dei principali motivi di attrazione ed interesse dei viaggiatori che si avvicinano al nostro Paese, anche sulla spinta di un modello di vita che è tipico delle nostre comunità residenti.

Il rischio è quello di “avvelenare i pozzi” del turismo, trasformando i centri storici in aree dormitorio vissute solo dalla presenza turistica.

Non è più procrastinabile un intervento che definisca **regole chiare e applicabili**, in grado anche di **riequilibrare il regime normativo e fiscale** rispetto alle altre forme di ricettività.

*Banca dati delle
strutture
ricettive*

Su questo il Piano molto opportunamente richiama l'**attivazione della Banca dati delle strutture ricettive**.

Uno strumento fondamentale per il controllo e il contrasto delle forme irregolari di ospitalità, già realizzata peraltro dal Ministero con capacità e competenza, e che contiene in sé molte delle risposte che in questo momento si aspettano operatori del settore e viaggiatori.

Attraverso la mappatura delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi e la verifica e l'attribuzione di un **codice univoco** - indispensabile per la promozione e vendita online - la banca dati permette di **ridurre e, auspicabilmente, azzerare, abusivismo e sommerso** offrendo anche una fotografia compiuta del fenomeno turistico in Italia.

Uno strumento importantissimo per aumentare la **competitività turistica** del nostro Paese e per **l'adozione di politiche efficaci per il settore**.

Riteniamo necessario che **ne sia garantita al più presto l'operatività** per avviare rapidamente tutte le azioni utili a contrastare i fenomeni di abusivismo e per dare anche un quadro più chiaro e completo ai numeri del turismo nel Paese.

La struttura informatica già esiste, oggi è necessario **accelerare sull'implementazione** di uno strumento che può far fare davvero un salto in avanti al sistema turistico italiano.



*Accesso al
credito*

Nella *Governance* molto opportunamente si fa riferimento alla perdita di redditività delle imprese derivanti dal considerevole aumento dei costi energetici e alla necessità di adottare delle misure di sostegno.

Ma oltre all'aumento dei costi energetici vanno, forse ancor di più, attenzionati gli impatti degli **incrementi dei tassi** adottati dalla BCE per contrastare le tensioni inflazionistiche, che hanno una ricaduta immediata sui finanziamenti in essere, gravandoli di costi che stanno rapidamente diventando insostenibili per le nostre imprese.

Ricordiamo che durante i mesi della pandemia si è avuta una forte accelerata al ricorso al credito da parte delle imprese alberghiere (+45,6% la crescita dell'indebitamento per le imprese del settore rispetto a +34,5% di altri settori secondo le analisi del Centro Studi Confindustria) all'epoca necessario per far fronte al blocco delle attività.

L'**indebitamento bancario**, peraltro a suo tempo supportato dalle garanzie gratuite rilasciate dallo Stato, e gli attuali livelli dei **tassi di interesse, riducono le risorse a disposizione delle imprese per effettuare nuovi investimenti, necessari per mantenere la competitività del settore.**

*Tassazione
immobili
alberghieri*

Inoltre non possiamo che tornare a sottolineare l'imprescindibilità di una **riduzione del carico fiscale che grava sugli immobili alberghieri.**

I livelli raggiunti dall'**IMU** non sono più sostenibili.

E' necessaria una sostanziale rimodulazione dell'imposta che tenga conto del fatto che l'immobile alberghiero è un bene strumentale dell'impresa, come una catena di montaggio lo è per il capannone industriale e non può essere tassato come un qualunque bene di lusso.

Analogamente è necessaria una profonda rimodulazione della **TARI** che grava in modo iniquo sugli alberghi, in quanto



commisurata ai mq anziché ai volumi di rifiuti effettivamente prodotti.

Altrettanto indispensabili sono i correttivi alle norme sull'**imposta di soggiorno**.

Imposta di soggiorno

In primis prevedendo la **calmierazione degli importi** (ricordando che si applica a persona per singolo pernottamento) che rischiano di trascinare fuori mercato molte destinazioni.

Importante anche garantire l'effettiva **applicazione a tutte le tipologie di ricettivo** per evitare, come accade di fatto oggi, che l'imposta gravi solo sulle strutture alberghiere.

Inoltre interventi e modifiche dei regolamenti comunali devono prevedere una **tempistica adeguata** di applicazione per non gravare sui contratti già sottoscritti come è accaduto recentemente a Firenze.

Infine **le risorse** derivanti dall'applicazione devono essere indirizzate per interventi **a favore del turismo** e occorre avere una **maggiore trasparenza** dell'utilizzo delle stesse.

INNOVAZIONE

Nel pilastro **Innovazione** potremmo inserire anche il tema del rapporto tra aziende e **piattaforme online** che incide fortemente sul mercato, soprattutto in realtà come quella italiana caratterizzata da un tessuto di micro imprese.

Piattaforme on line

Negli anni è cresciuto enormemente il ruolo delle piattaforme di prenotazione on line (OTA) che operano sul mercato come veri e propri gatekeeper, con la capacità di fatto di condizionare le politiche tariffarie delle imprese e di giocare un ruolo sul mercato stesso.

Le dimensioni assunte da queste realtà ed il ristretto numero di esse determinano un obiettivo squilibrio nel rapporto con gli operatori.



L'Europa ha riconosciuto questa condizione e con il Digital Markets Act (DMA) intende riequilibrare il rapporto tra le piattaforme on line e i *business users*.

E' necessario un impegno forte per dare piena attuazione alle misure previste.

QUALITA',
INCLUSIVITA',
SICUREZZA

Negli anni l'offerta alberghiera ha assunto sempre più un ruolo rilevante nella scelta del consumatore.

Se gli alberghi, nei prossimi anni, non riusciranno a mantenere un piano di sviluppo, investimenti, crescita e adeguamento dell'offerta in risposta ai rapidi e improvvisi cambiamenti della domanda turistica, peraltro in un contesto internazionale con una concorrenza serrata, si determinerà non solo una perdita di competitività delle nostre imprese ma dell'intero sistema Paese.

E' fondamentale supportare le imprese alberghiere per posizionare il prodotto in linea con il mercato e a mantenere alta la qualità rispetto ai competitor internazionali.

Rifinanziare gli
incentivi del
PNRR

Occorrono incentivi concreti per le imprese che siano di supporto agli investimenti in riqualificazione, transizione energetica, digitalizzazione

In questo senso si sono dimostrati importanti le misure che in questi anni sono state messe in campo dal PNRR per il settore e che hanno visto una elevatissima partecipazione delle imprese, ben oltre gli stanziamenti previsti.

E' importante il **rifinanziamento dell'IFIT** (art. 1 DL 152/2021) e del **FRI TUR** (art. 3 DL 152/2021) e in genere di tutte le misure che il PNRR dedica al settore.

Tax credit
riqualificazione
alberghiera

Il Tax credit riqualificazione alberghiera (art. 10 DL 83/2014), ha dimostrato di essere uno strumento efficace per l'effettiva riqualificazione dell'offerta. Le ricadute sono fortemente positive sulle imprese del settore, ma anche sul variegato mondo dell'edilizia e delle forniture.



L'esigenza, fortemente sentita dagli operatori, è quella di rendere strutturali o quanto meno di portata pluriennale questi sostegni, con l'obiettivo di poter programmare gli interventi nel tempo.

Aiuti di stato

In questo quadro va anche considerato che con la scadenza del 31 dicembre 2023 del Temporary Crisis Framework "Ucraina", tornerà la disciplina ordinaria degli aiuti di Stato.

Il ritorno al de minimis – con il tetto ai 200.000 euro nel triennio - rischia di inficiare tutte le iniziative di sostegno al settore.

Questo malgrado le tempistiche per recuperare le perdite cumulate negli oltre due anni di fermo pressoché totale del settore siano necessariamente più lunghe.

Incentivare l'aggregazione delle imprese

Occorre incentivare **l'aggregazione delle imprese ricettive** anche attraverso **reti di imprese**, in tal modo superando la parcellizzazione della nostra offerta ricettiva che, soprattutto nel confronto internazionale, rischia di costituire una limitazione.

Favorire la creazione di gruppi alberghieri italiani

Si dovrebbe inoltre **favorire la creazione di gruppi italiani** in grado di competere con i big internazionali, campioni nazionali **made in Italy** che sfruttino le caratteristiche della nostra ospitalità, promuovendo al contempo l'italianità all'estero

Hotelstars Union

Alla voce "**qualità dell'offerta alberghiera**" è inserito il richiamo ad un sistema di **certificazione**, Hotelstars Union. Un'indicazione sorprendente considerato che si tratta di **una delle tante certificazioni** oggi esistenti, peraltro di natura privatistica, priva quindi di valenza istituzionale.

Non si tratta infatti di "classificazione" (*la classificazione è quella prevista per legge, che condiziona il rilascio della licenza di esercizio*), ma di un sistema di **certificazione, cioè una valutazione che si aggiunge** alla classificazione di legge sulla base di requisiti ulteriori. Una confusione alimentata anche dalla scelta di usare lo stesso simbolo, le stelle.

Il sistema, nato nel 2009 nell'ambito di un'organizzazione europea di associazioni di alberghi e ristoranti, nei suoi ormai 14 anni di vita



NON è stato adottato da nessuno dei paesi leader del turismo europeo: no in Francia, no in Spagna no in Inghilterra e no in Italia.

Questo anche perché si tratta di un modello che la velocità di trasformazione di un mercato turistico sempre più globale ha da tempo ampiamente superato. Un marchio generalista che non genera valore in un contesto di mercato in cui la valutazione di qualità del cliente è sempre più **soggettiva e collegata alle attese di esperienze identitarie e peculiari**. Sostenibilità, lusso, famiglia, italianità, lifestyle ... sono molte le declinazioni della qualità ricercate dai viaggiatori con cui valorizzare l'offerta alberghiera.

Di fatto l'adozione di un sistema del genere si trasformerebbe in un ulteriore appesantimento burocratico, un **"bollino"** privo di efficacia sul mercato ma gravato di costi diretti ed indiretti.

In un mercato dinamico e ricco di opportunità come quello con cui si confrontano oggi gli operatori alberghieri, il richiamo ad un modello ed a dinamiche così datate, appare antistorico.

Inclusione

Per quanto riguarda **l'Inclusione**, oltre agli interventi a sostegno di un'offerta maggiormente accessibile, occorre anche favorire la diffusione di tutti quei progetti di inserimento lavorativo di persone con disabilità, come ad esempio il progetto Valueable, una *best practice* più volte finanziata dall'Europa.

FORMAZIONE E CARRIERE PROFESSIONALI TURISTICHE

La ripresa della domanda post Covid, improvvisa e diffusa su tutto il territorio, ha messo in luce la grave carenza di personale che ha colpito il settore: le aperture e chiusure a singhiozzo durante i mesi della pandemia e il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali ha portato ad una dispersione delle competenze, con tantissimi lavoratori che hanno deciso di puntare su altri settori considerati più sicuri e con turni di lavoro meno "sacrificanti" dal punto di vista degli orari.

C'è stata una **progressiva disaffezione** e caduta del senso di sicurezza lavorativa e stabilità **non solo da parte degli storici lavoratori del settore**, molti di questi transitati ad esempio nella



grande distribuzione e nella logistica, ma soprattutto **una minor capacità attrattiva verso le nuove generazioni**, lusingate oggi da settori percepiti più stabili e che garantiscono una maggior e migliore gestione del proprio tempo libero.

*+ Occupazione =
+ Qualità = +
Competitività*

Una situazione particolarmente grave per il settore alberghiero dove il **capitale umano rappresenta uno degli asset sui quali si gioca la competitività dell'impresa.**

E' importante **supportare l'occupazione nel settore** in termini qualitativi e quantitativi perché ad un aumento degli occupati corrisponde un aumento della qualità dei servizi e quindi della competitività delle imprese.

*Carenza di
personale*

Il problema della **carenza di personale rimane ancora un elemento critico** per tutto il settore alberghiero che **deve essere affrontato sotto diversi punti di vista che riguardano la formazione, le politiche del lavoro** ma anche la **motivazione** che spinge le persone a lavorare nel mondo alberghiero.

*Detassazione e
decontribuzione
lavoro festivo e
notturno*

Tra gli elementi che più hanno influito sulla complessiva disaffezione al lavoro nel turismo e più in particolare nel settore alberghiero, è certamente la difficoltà ad accettare il lavoro su turni e festivo che caratterizza l'attività ricettiva operativa 7/7 e h24.

Il fenomeno, presente in tutti i paesi che hanno vissuto la cesura del covid, è legato alla ricerca di un diverso equilibrio tra vita privata e lavoro.

Non potendo modificare la natura dell'attività, è necessario ricorrere ad interventi correttivi mirati a valorizzare quella componente del lavoro con una **detassazione o decontribuzione mirate sulle maggiorazioni per il lavoro festivo e notturno.**

Cuneo fiscale

L'attuale Governo è intervenuto, con l'ultima legge di Bilancio, sulla riduzione del cuneo fiscale prevedendo per il 2023 un esonero previdenziale (della quota IVS a carico del lavoratore) che il recente DL Lavoro ha ulteriormente potenziato.



Una misura importante ma temporanea. Per un settore come quello alberghiero fortemente labour intensive, **la riduzione del cuneo fiscale** deve essere **ulteriormente potenziata e resa strutturale**.

*Decontribuzione
nuove assunzioni*

Analogamente prevedere misure che incentivino la nuova occupazione - sulla scia delle misure introdotte durante la pandemia (es. decontribuzione a favore dei datori di lavoro del settore per le nuove assunzioni, anche a termine e stagionali) – è fondamentale per garantire quel livello di qualità dei servizi che il mercato ci impone.

Staff house

Tra le problematiche che incidono negativamente sull'occupazione anche quella delle esigenze alloggiative dei lavoratori, un problema particolarmente importante per gli stagionali che prestano attività lavorativa anche a centinaia di km di distanza rispetto alla propria abitazione.

In questo senso incentivi alla creazione di *staff house* possono costituire un supporto utile.

Formazione

Un fronte delicato è quello della formazione: il processo di rapida trasformazione che il settore è stato chiamato ad affrontare in questi anni, e ancor di più sarà chiamato ad affrontare nel futuro, mette a rischio i modelli formativi tradizionali.

Oggi – in tutte le mansioni – servono competenze articolate perché il lavoro nelle realtà alberghiere è dinamico e in continua trasformazione sulla scia delle diverse anime dell'offerta.

Il rafforzamento del dialogo scuola-impresa deve diventare il pilastro del rilancio delle professioni turistiche. Un settore dove il capitale umano è la prima risorsa e dove la possibilità e la capacità di crescere sono virtualmente sconfinite.

SOSTENIBILITA'

Mercato e crisi energetica impongono di **accelerare gli interventi di riqualificazione anche ai fini della transizione ecologica**.



Da questo punto di vista, oltre agli incentivi, è necessario intervenire subito con semplificazioni amministrative.

Tra queste in particolare va sottolineato il caso dell'installazione per il **fotovoltaico**: è necessario un profondo intervento di semplificazione che tenga conto delle esigenze dell'impresa e dell'interesse, anche collettivo, di una più rapida transizione ecologica. Gli attuali processi autorizzatori sono caratterizzati da tempi lunghi e dalle incertezze che, in particolare per i centri storici, rischiano di rallentare o rendere impraticabile la transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.